



nata ad impossessarsi di questi territori. Le dispute terminarono con la pace di Ferrara che, il 5 maggio 1428, sancì il passaggio di Martinengo alla Serenissima. Venezia diede in concessione i territori comunali al condottiero Bartolomeo Colleoni. Quest'ultimo vi costruì numerosi edifici, fra cui la Casa del Capitano, sua residenza nel paese, il monastero di Santa Chiara ed un convento francescano. Inoltre, compì nuovi interventi sulla cinta muraria del borgo.

La dominazione veneta durò, salvo qualche piccola parentesi, fino al 1797, anno nel quale vi subentrò la Repubblica Cisalpina. La nuova dominazione durò poco tempo, dal momento che già nel 1815 venne sostituita dal Regno Lombardo-Veneto, inserito nell'Impero austriaco. L'ultimo avvicendamento avvenne nel 1859 quando Martinengo, unitamente al resto della provincia bergamasca, entrò a fare parte del Regno d'Italia.

### FESTE e MANIFESTAZIONI

- Mercato settimanale: martedì.
- Mostra-mercato *Antiquariato e Collezionismo*: 1ª domenica del mese.
- Festa patronale di *S. Agata*: 5 febbraio.
- Festa della *Patata di Martinengo*: 3ª domenica di settembre.
- Festa della *Madonna della Fiamma*: 2ª domenica di ottobre.
- *Ottobre martinenghese*: mostre, concerti e *Palio delle Porte* (corsa su strada).
- *Premio Arte Martinengo* - concorso di pittura e scultura: 2ª domenica di ottobre.
- *Palio dei Cantù*: 3ª domenica di ottobre.

*Magnificae Communitatis  
Martinenghi*

PRO LOCO MARTINENGO - UFFICIO IAT - Via Gabriele Tadino, 1  
Tel. e Fax 0363 986031 - info@iatmartinengo.it - www.iatmartinengo.it

COMUNE DI MARTINENGO - Ufficio Turismo, Cultura e Manifestazioni  
Piazza Maggiore, 1 - Tel. 0363 986006 - Fax 0363 987765

GRUPPO FOLCLORISTICO BARTOLOMEO COLLEONI  
Piazza Padre Orisio, 1 - Martinengo - Tel. 0363 987900  
colleonimartinengo@tiscali.it - www.gruppocolleonimartinengo.it



MARTINENGO  
ALLA SCOPERTA DELL'ANTICO BORGO

### NOTE STORICHE

Martinengo è di fondazione romana. I diversi ritrovamenti archeologici rinvenuti indicano, infatti, che l'antica area fu largamente colonizzata.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, numerose popolazioni germaniche invasero l'Italia. In particolare, sul territorio comunale si stanziarono i Longobardi, come si evince dai significativi reperti e dai relativi toponimi. Il nome stesso *Martinengo*, con la caratteristica desinenza longobarda *-engo*, sta a significare proprietà di Martino.

I nuovi colonizzatori, dopo la conversione al cristianesimo, fondarono alcuni edifici sacri dedicati al culto dei loro santi protettori, fra cui San Giorgio, Sant'Agata e San Michele. Soprattutto, essi edificarono una cinta muraria comprensiva di castello, attorno al quale cominciò a svilupparsi un nucleo abitativo.

Il primo documento scritto in cui viene fatta menzione di Martinengo è un testamento risalente al 774, nell'epoca a cavallo tra la dominazione longobarda e quella dei Franchi.

Inizialmente assegnato dalla diocesi di Bergamo, il borgo di Martinengo venne posto sotto la giurisdizione della famiglia dei Ghisalbertini. L'importanza che questa famiglia ebbe per il paese è ancora visibile nello stemma comunale in cui campeggia un'aquila rossa su sfondo oro, simbolo della famiglia, che sostituì il nome del casato con quello del paese stesso.

I conti Martinengo, nel corso del XII secolo, decisero di trasferirsi nel vicino castello di Cortenuova. La loro partenza pose di fatto termine alla signoria nel paese, che acquisì l'autonomia comunale come testimoniato da documenti datati 1221. Il XIII secolo si caratterizzò anche per un grande incremento demografico, dovuto all'immigrazione di numerose famiglie in fuga dal vicino territorio di Cortenuova, il cui borgo fu raso al suolo da Federico II, nella battaglia di Cortenuova, il 27 novembre 1237.

Nel XIV secolo il potere passò nelle mani della famiglia milanese dei Visconti, che concesse al paese numerosi privilegi, ma che lo impegnò anche in ulteriori scontri con la Repubblica di Venezia, intenzio-

1

## PIAZZA MAGGIORE

Di forma rettangolare allungata, la piazza principale del paese è il vero cuore del borgo. Un tempo era occupata dal primo fossato di difesa. Su Piazza Maggiore affacciano il Municipio e il neoclassico Ospedale.

2

## IL CASTELLO

Sul lato est di Piazza Maggiore si apre un pregevole arco gotico che immette in via Castello. Fiancheggiata da case medievali, la via porta ad una piazzetta, ove si trovano la casatorre dei Colleoni e la Chiesa di S. Giorgio in platea (X sec.). Sotto la piazzetta si trovano i resti una poderosa torre di origine altomedievale, delimitata dall'acciottolato.

3

## IL PALAZZO COMUNALE

Sorto dopo il trasferimento dei Ghisalbertini a Cortenuova e la nascita del Comune Rurale, l'attuale Palazzo Comunale occupa l'area dell'antico Broletto. Sulla facciata di via Tadino sono venuti alla luce resti di affreschi del '400, '500 e '600.

4

## LA TORRE DELL'OROLOGIO

Di origine medievale, la Torre dell'Orologio fu ricostruita nel Seicento. I quadranti sono due, con caratteri romani ed arabi incisi nel marmo bianco. Sotto la torre si trova l'Antica Spezieria della Comunità, con insegna del 1639.

5

## I PORTICI QUATTROCENTESCHI

La via Gabriele Tadino conserva l'aspetto originario con i suoi caratteristici, eleganti portici. Un tempo fossato del Castello, ebbe definitiva sistemazione tra XIV e XV secolo.

6

## LA CHIESA PARROCCHIALE

Eretta in stile tardo-gotico tra il 1455 e il 1465, la Chiesa intitolata a S. Agata V.M. subì radicali trasformazioni in senso neoclassico nell'Ottocento. All'interno conserva un ricchissimo patrimonio artistico.



1



2



3



4



5



6



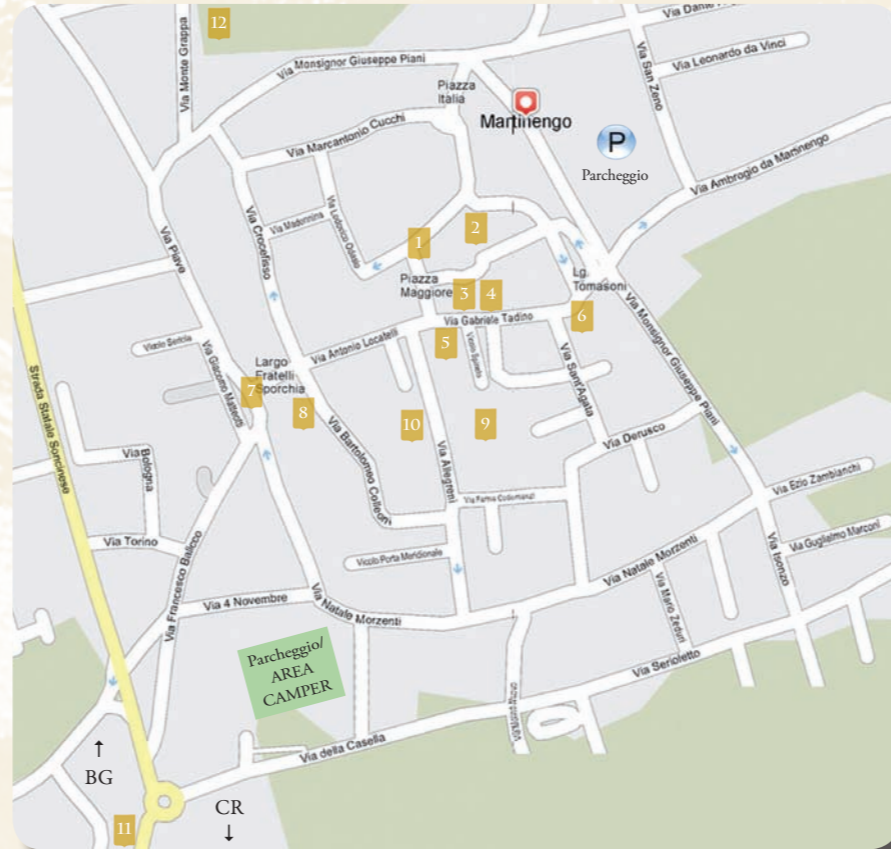
## RISTO

Trattoria ristorante  
**AL TIRO**  
Via Enrico Fermi, 34  
Tel. 0363 987559

Ristorante pizzeria  
**MAREBLU**  
Via Beroa, 1  
Tel. 0363 908875

Ristorante pizzeria  
**LA LAMPARA**  
Via Matteotti, 26  
Tel. 0363 987090

Ristorante pizzeria  
**PALILIA**  
Via Isonzo, 3/5  
Tel. 0363 904719



## RISTO



Ristorante pizzeria  
**LE TRE LANTERNE**  
Via Trieste, 27  
Tel. 0363 987080

Locanda  
**CAFFÈ CENTRALE**  
Via Locatelli, 1  
Tel. 0363 902888

Agriturismo  
**IL CAMPOROSSO**  
Cascina Camporosso  
Tel. 0363 987762

Caffè Ristorante  
**KALIKA**  
Via G. Allegreni, 36  
Tel. 0363 947092



7



8



9



10



11



12

## PORTA GARIBALDI

7

È la porta d'ingresso principale del borgo, anticamente detta "Porta Tombino". Dopo la demolizione delle mura (1817-1820) furono eretti gli attuali caselli daziari. Dal 1862 è chiamata Porta Garibaldi, dopo che l'eroe la varcò il 2 giugno 1859.

## LA CASA DEL CAPITANO

8

È la casa che il condottiero Bartolomeo Colleoni fece costruire per sé e per la propria famiglia nel 1467. Oltre alla torre, rimangono il caratteristico scalone ed una finestra bifora sulla corte interna.

## IL FILANDONE

9

Tipico esempio di archeologia industriale, l'edificio fu eretto in stile neogotico dalla famiglia Daina verso il 1870. Nel 1977 il regista Ermanno Olmi vi girò alcune scene del film *L'albero degli zoccoli* (Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1978).

## IL MONASTERO DI S. CHIARA

10

Fu fondato da Bartolomeo Colleoni nel 1474 per esaudire un voto della defunta moglie Tisbe. Dal chiostro, ricostruito nel XVII secolo, si può ammirare il campanile cuspidato del '400. All'interno, il convento conserva uno splendido ciclo di affreschi attribuiti al "Maestro di Martinengo".

## IL MONASTERO DELL'INCORONATA

11

Fondato da Bartolomeo Colleoni nel 1475, è uno dei gioielli di Martinengo. L'interno, in stile gotico lombardo, con navata unica e tetto a vista, conserva splendidi affreschi. Il complesso oggi ospita la Congregazione della Sacra Famiglia.

## LA CHIESA DEI SANTI FERMO E RUSTICO

12

La chiesetta, a pianta cruciforme, è di origine longobarda. Le pareti interne sono ricoperte di affreschi votivi dei secoli XV e XVI, raffiguranti per lo più i Santi Rocco e Sebastiano, invocati contro la peste.